

Un'indagine del Tribunale

Anche da Napoli guai seri per Claudio Vitalone

Avrebbe interferito nelle cause patrocinata dal fratello - L'inchiesta è partita da una denuncia

La sesta sezione penale del Tribunale di Napoli ha emesso la sentenza ordinata da un giudice di prima istanza che non sarà certo gradita dal senatore dc, ex magistrato Claudio Vitalone.

Sabato e domenica Assemblea regionale con Ingrao

Si terrà sabato e domenica prossimi l'Assemblea regionale dei quadri comunisti. L'assemblea si svolgerà per tutta la giornata di sabato nel salone dei Congressi alla mostra d'Oltremare e nella mattinata di domenica al teatro Mediterraneo.

L'accesso dei partecipanti avverrà dall'ingresso del Giardino zoologico e non da quello di viale Kennedy. Tempaneamente chiuso. All'assemblea, sul tema «Le idee e le proposte dei comunisti per un nuovo sviluppo della Campania», parteciperà il compagno Pietro Ingrao, membro della direzione nazionale del Pci, che terrà l'intervento conclusivo.

La relazione sarà invece tenuta dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della Direzione.

scicolo relativo all'inchiesta svolta dal Consiglio superiore della magistratura nei riguardi del senatore dc e del fratello Wilfredo, su denuncia presentata dalla signora Claudine Negroni, che accusava il magistrato di interferire nelle vicende giudiziarie sorte tra lei e il marito, il ginecologo Rolando Rossi.

I giudici si sono inoltre riservati di chiedere tutti i fascicoli relativi alle indagini svolte nei riguardi del senatore Vitalone, ripetutamente accusato di interferenze nei processi patrocinati dal fratello Wilfredo per favoreggiarlo. Quest'ultimo difendeva appunto il ginecologo Rossi, davanti al Tribunale dei minori di Roma nel giudizio istaurato da Claudine Negroni perché si dichiarasse il marito decaduto dalla patria potestà.

Il procedimento andava avanti con esasperante lentezza e la donna attribuì all'interferenza del magistrato lo inspiegabile ritardo.

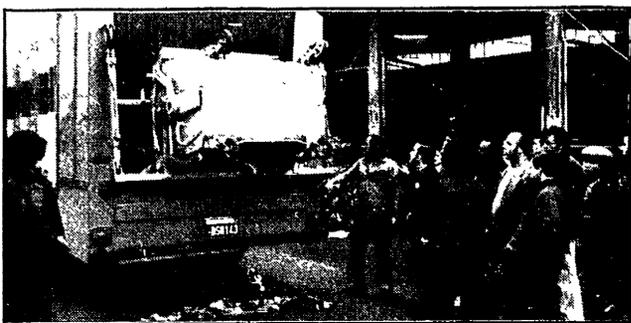
Denunciò i fatti e per pronta risposta — senza che si compisse una pur sommaria indagine sui fatti dei denunciati — fu imputata di calunnia nei riguardi dei fratelli Vitalone, del marito, e del giudice Guido Mammarella del Tribunale dei minori. Il Tribunale di Napoli, al quale è stato rimesso il procedimento, ha dunque dovuto riprendere la sua indagine fin dall'inizio ed accettare quali elementi siano risultati all'epoca, nel 1971, nell'inchiesta svolta nei riguardi del Vitalone e per quelli del fratello Wilfredo ritenute infondate. Il Tribunale si è infine riservato di sentire anche l'ex Pci di Roma Carmelo Spagnuolo, che col Vitalone ebbe vivaci scontri proprio a causa delle indagini da lui svolte.

Tutte queste riserve saranno sciolte l'11 giugno prossimo in una udienza al Tribunale ha ordinato che Claudio e Wilfredo Vitalone si presentino in udienza.

Convegno sull'igiene urbana per la prima volta a Napoli

Ogni giorno produciamo un kg di rifiuti a testa

L'iniziativa proposta dall'assessorato comunale alla N.U. e organizzata da Fispiu e Anci si terrà in aprile - Le cifre dell'intervento dell'amministrazione



Oggi sciopero di 24 ore negli Enti locali

Dal Sud comunali a Napoli

I dipendenti dei Comuni, delle Province e della Regione scioperano quest'oggi per l'intera giornata.

La astensione dal lavoro è stata indetta nazionale dalla Federazione CGIL, CISL, UIL a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto.

A Napoli si terrà una manifestazione interregionale. Nella nostra città confluiranno i lavoratori della Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Un corteo partirà da piazza Mancini alle ore 9 e terminerà con un comizio in piazza Ponte di Tappia. Altre due manifestazioni si svolgeranno a Roma e Milano.

mine Lista e Antonio Sades. La nuova struttura territoriale è la conseguenza della «riforma» organizzativa del servizio pubblico. L'assessorato provinciale della N.U. Superata l'organizzazione provinciale del sindacato, è stata costituita una direzione regionale e quattordici strutture territoriali di zona.

SNIA VISCOSA — Sulla grave crisi della Snia Viscosa il segretario regionale del Psi Giulio Di Donato ha, tra l'altro, dichiarato che il provvedimento di chiusura dello stabilimento napoletano della Snia è un inaccettabile attacco ai livelli occupazionali di una città che già presenta un tessuto industriale strutturale debole. Di Donato ha detto anche di aver investito del problema la delegazione parlamentare socialista.

METALMECCANICI — E' stata eletta la segreteria della zona sindacale FIOM-CGIL di Napoli (che comprende i comuni limitrofi). Vi fanno parte Nicola Scelzo, Gerardo Vitale, Alfonso Argenti, Car-

Come si fa a mantenere pulita una grande città? La nostra società dei consumi (e degli sprechi) di massa produce rifiuti per definizione. Ne produce a tonnellate (un chilogrammo procapite al giorno) le statistiche più aggiornate. Come smaltire questa massa enorme di immondizia prima che non sia compromessa la salute pubblica e la stessa integrità del territorio? Se ne discuterà a Napoli, al Maschio Angioino, dove per i prossimi 28 e 29 aprile è indetto per la prima volta un convegno sui problemi dell'igiene ambientale nel Mezzogiorno.

L'iniziativa di respiro nazionale, è organizzata dalla FISPIU, la federazione italiana dei servizi pubblici e della nettezza urbana, e intesa con la CISPE, la Commissione delle imprese pubbliche degli enti locali) e con l'ANCI.

Ma la proposta originaria parte per la verità proprio da Napoli: in particolare dell'assessorato comunale alla Nettezza Urbana. Ieri mattina l'Iniziativa è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa a Palazzo S. Giacomo dall'assessore Elio Anzivino.

Il convegno provinciale di Capone, invitato all'appuntamento napoletano, decine di cittadini da tutta la Campania, gli amministratori delle città metropolitane meridionali e nazionali.



«Dalle fabbriche» è una rubrica che l'Unità pubblicherà ogni settimana. Il giovedì, gli argomenti, i temi, le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che telefonano o vengono in redazione. Riguardano, insomma, la vita di chi lavora, i loro problemi, le loro aspirazioni. Si tratta, dunque, come già «dai quartieri» che pubblichiamo ogni martedì, di una rubrica fatta dai

lettori e scritta dai lettori. L'Unità pertanto organizzerà un corso per corrispondenti di quartiere, di fabbrica, di zona e di Comune, al quale potranno partecipare i compagni che ci verranno segnalati dalle organizzazioni del partito. Le segnalazioni devono giungere al compagno Michele Vanacore, responsabile provinciale dell'associazione «Amici dell'Unità», presso la redazione napoleo.

Magnaghi: la biblioteca c'è ma ora ha bisogno di essere «rinfrescata»

Alla Magnaghi a tre anni dalla sua costituzione la biblioteca ha subito un calo di interesse da parte dei lavoratori che non sia dovuto a ragioni, diciamo così, di natura sociologica, quanto di moda e non sempre adatte a proposito (rifiuto, chiusura nel privato, lassismo culturale, ecc.). Lo dimostra la riuscita di alcune recenti mostre-libro tenute in fabbrica, ultima quella organizzata dal CDSD che nella sola ora di intervallo di un solo giorno, vendette libri per un totale di 161 mila lire.

La biblioteca di fabbrica della Magnaghi (circa 150 volumi) fu inaugurata nel maggio 1977 per iniziativa della cellula aziendale del Pci che si avvale del contributo di un gruppo di lavoratori di diverso orientamento che formarono il «comitato amici della biblioteca».

Fu per noi tutti motivo di giustificata soddisfazione l'aver constatato l'interesse che l'iniziativa incontrò subito tra i lavoratori.

parte, gli interessi sociali e culturali che ciascuno di noi può avere. Per questo, ad un lungo periodo in cui vi è stata una costanza e sostenuta «domanda» da parte dei lavoratori, è subentrato un calo dovuto, dicevo all'inizio, essenzialmente ad un mancato sostegno organizzativo e ad una difficoltà di natura anche finanziaria.

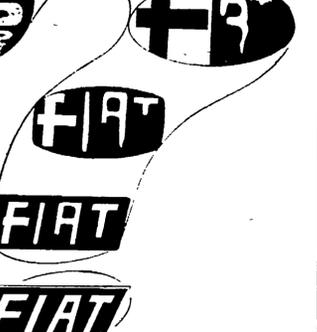
Tuttavia possiamo dire che quella della biblioteca di fabbrica ha rappresentato un'esperienza utile che va ripresa e valorizzata e che, soprattutto, ci ha dato modo da un lato di constatare che iniziative atte ad accrescere il livello di conoscenza e di informazione sono possibili, dall'altro che, essendo la domanda giustamente e fortemente differenziata, è possibile e facile la soddisfazione e richiede comunque un adeguato sforzo da parte di tutti gli organismi di base CdP (compreso).

Visto che alla Magnaghi si è da poco costituito il CRAL aziendale, tale struttura potrebbe essere, così come è già avvenuto in altre fabbriche, la più adatta a curare il rilancio di questa iniziativa che, da un lato, non partirebbe da zero. D'altronde già nella relazione inaugurale, letta dal compagno Izzo (resp. della biblioteca) si poteva leggere testualmente: «Questa iniziativa, organizzativamente curata dalla cellula aziendale del Pci, è e rimarrà comunque patrimonio dei lavoratori tutti della Magnaghi».

Antonio Gianfranco

A Pomigliano il «Biscione» cambia pelle?

Questa vignetta è stata disegnata da Franco Bruni in collaborazione con altri tecnici dell'ufficio progettazione dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco. E' stata ispirata dal recente accordo Fiat-Finmeccanica che prevede l'accentramento nelle mani della casa torinese della produzione di motori per l'aeronautica militare. Questo comporta per il settore avio dello stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano una pesante penalizzazione e serie incognite per il futuro.



L'azienda napoletana passerà sotto il controllo della Fiat? Certo è che l'autonomia di progettazione e ricerca è già ora fortemente compromessa. Ma il destino dell'Alfa Romeo si intreccia strettamente con quello della Fiat ancor di più per quanto riguarda la produzione auto-

mobilitica. La famiglia Agnelli, si sa, ha posto il veto all'accordo tra l'Alfa e la giapponese Nissan per la produzione di una vettura in comune. La società del «Biscione» — si domandano i lavoratori — è destinata a trasformarsi in una filiale della potente casa torinese?

Arretrati: la FAG non paga e il pretore le dà ragione

Dopo la cessione di due padiglioni e il passaggio di circa 600 lavoratori dalla FAG (produttrice di aeroplani) alla Aeritalia, all'interno della grande azienda di Pomigliano e Capodichino si è costituito un nucleo consistente di ex dipendenti della FAG.

partecipazione statale (come la FAG e la stessa Aeritalia) indicava la natura certamente retribuita del contratto di lavoro ordinato al computo del premio aziendale.

Questo gruppo numericamente rilevante tiene aperte le vertenze con la prima azienda.

Dopo questa prima sentenza la Corte di cassazione ribadiva costantemente il principio, acquisito nel tempo da giurisprudenza e dottrina e ritenuto ormai pacifico. Datò le premesse da decisione del giudice Gallo di

proprio nella recente seduta del consiglio comunale sono stati inoltre ratificati i quattro progetti di preavviso, a cui è noto che quello per l'intervento igienico sanitario. Dall'entrata in vigore di quel programma, ogni quartiere della città ha visto l'arrivo di 20 netturbini, una quarantina di fognatori, 10 vigili urbani, macchinari per la disinfezione.

Testimonianza di Giuseppe Adamo e Pasquale Azeo

Procolo Mirabella

Nella foto: netturbini impegnati nella raccolta dei «cassonetti»

Approvata in commissione regionale una leggina

SAUB: un'altra manovra clientelare dc

Le strutture unitarie amministrative di base avrebbero dovuto servire da ponte fra il vecchio sistema assistenziale e il nuovo - Ma intanto le ULS non esistono - Non esaminata proposta di DP

Un altro pateracchio della DC. In quinta commissione, quella che si occupa dei problemi della sanità, è stata votata una leggina sulla SAUB che ha raccolto solo i voti della maggioranza di centro destra ed ha visto il voto contrario del Pci e della sinistra.

Insomma lo scudo crociato non ha saputo (o voluto?) resistere alla tentazione di mettere in essere un altro giochino clientelare. Quando dovrebbero già partire le Unità sanitarie locali i democristiani hanno voluto attuare una leggina che vara delle strutture che dovevano servire negli anni passati per attuare il passaggio dalle mutue alle ULS.

In effetti approvare in commissione il provvedimento servirebbe a sistemare tanti funzionari delle ormai disciolte mutue i quali avranno tutto il tempo in queste strutture intermedie di consolidare il loro sistema di potere che trasferiranno dai vecchi enti di assistenza.

chio sistema mutualistico ed il nuovo servizio sanitario nazionale provvedendo a censire i medici operanti nella regione. I mutui, ridistribuire eventualmente i clienti fra i medici in modo da non far superare ad alcuno i limiti previsti dalla legge. Insomma un lavoro preparatorio che poi sarebbe stato utile per far partire le Unità sanitarie locali che dovevano entrare in funzione fin dal primo gennaio di quest'anno.

Invece, oltre ai ritardi accumulati nell'applicare il servizio sanitario in Campania, lo scudo crociato ha pensato di non esaminare la proposta di legge presentata dai comunisti, dai socialisti e dal consigliere di DP sulle Unità sanitarie che, giacché da tempo in commissione, passano all'approvazione di una leggina che soddisfa solo i suoi clienti. Sarebbe opportuno a questo punto che l'assessore De Rosa facesse le sue rimostranze anche perché ormai sono sette mesi che ricopre l'incarico di assessore alla Sanità e non potrebbe più affermare che è da poco tempo nel settore, come ha fatto finora.

Al Maresca di Torre del Greco

Avviso pubblico per 35 medici

Veramente stakanovisti i consiglieri di amministrazione degli Ospedali Riuniti. Si è infatti discusso, in un'assemblea odierna, un ordine del giorno di ben 215 punti. Non è la prima volta che questo succede. Nel consiglio immediatamente precedente si erano discusse le decisioni e la denuncia dei lavoratori che temevano, e giustamente, che in realtà si sarebbe discusso solo delle iniziative che interessavano direttamente questo o quel consigliere serva a sfoltire e di molto l'ordine del giorno che fu ridotto circa di un terzo.

Oggi il consiglio ci riprova. E' sperabile che, almeno per quanto riguarda i lavori di manutenzione all'interno degli ospedali vengano prese decisioni serie e si tenga conto degli interessi della comunità. Ce ne è molto bisogno. Basti a questo proposito solo il esempio del Cardarelli dove esistono 100 operai dipendenti, poco utilizzati. A fare il loro lavoro vengono impegnate invece ditte esterne, in appalto, con una spesa di molti miliardi.

qui la tempestiva denuncia dei lavoratori ha prodotto gli effetti sperati. E' stata, infatti, riproposta in Consiglio una nuova delibera che prevede l'assunzione del personale necessario attraverso un avviso pubblico a cui potranno partecipare tutti quelli in possesso dei titoli necessari. Un modo questo che consentirà anche l'impiego di giovani medici disoccupati la cui situazione occupazionale è veramente drammatica.

Nella stessa delibera, che andrà ora al vaglio del comitato regionale, è stato deciso di assumere anche due ginecologi ed un anestesista che andranno a rafforzare l'equipe che già nell'ospedale provvede all'attuazione della legge per l'interruzione di gravidanza. L'impegno preso dal consiglio di amministrazione dell'ospedale con una delegazione di donne che ha voluto far sentire la propria voce su questo argomento, è di potenziamento di questi servizi. Sarebbe stato sufficiente far dall'inizio una delibera corretta e forse i nuovi medici, così necessari, starebbero già per andare a lavorare nei reparti.

Ieri sera in un'assemblea affollatissima

I disoccupati: «Riformare il collocamento»

La Regione deve organizzare corsi di formazione professionale - Intanto la Lista Rai 3 occupa la torre biologica del 2° Policlinico

I «delusi» della 285, chi non è mai riuscito a seguire corsi professionali, chi è disoccupato da troppi anni, donne, giovani, meno giovani. Questi i protagonisti dell'assemblea foltissima che i disoccupati organizzati nella Unione dei disoccupati dei quartieri di Napoli (UDN) hanno tenuto ieri sera nell'Aula magna dell'università centrale.

L'assemblea — conferenza stampa, come l'hanno chiamata, è stata organizzata soprattutto per presentare alla città le scadenze di lotta che il movimento ha in programma. «Non temiamo la piazz-

zua — è stato detto — questa è solo la prima iniziativa che abbiamo preparato». La loro controparte è la Regione. E' proprio su questo punto che circa due mesi fa si staccarono dalla lista di lotta Rai 3 per organizzarsi autonomamente.

«Quando scoprimmo che il Canale 21 e altri loschi figure manovravano i nostri colleghi disoccupati per scagliarli contro l'amministrazione di Napoli — spiega uno di loro — decidemmo di separarci e organizzarci indipendentemente». «E' alla Regione che bisogna chiedere il conto per le

con la richiesta di una programmazione da parte del governo della soluzione dei problemi dell'area napoletana: alla Regione si chiede essenzialmente che faccia il proprio dovere, quello cioè di sollecitare il governo centrale per la realizzazione dei primi due punti, e che organizzi corsi di formazione professionale in attesa della realizzazione della riforma». «Si possono utilizzare i soldi che giacciono inutilizzati nelle banche» suggerisce uno di loro. «Pensiamo alla realizzazione di opere pubbliche alla costruzione di infrastrut-